

Cartagena in terra ferma, dalla quale è lontana xii , leghe. La sua circonferentia è da ci , leghe: da che si vede, ch'errano coloro, i quali di circuito la fanno maggior della Sicilia: & costeggiassi questa Isola in questo modo. Da Levante ha, come ho detto, il capo Morante: dalquale piegando dalla parte di Mezogiorno verso Ponente si troua Mainoa, & sei leghe vicino, il porto del Iaguabo. Di qui si va alla prouincia d'Aguaia, e più giù è la terra d'Oristane, & alla fin dell'Isola la punta del Negrillo: d'onde grandò per la volta di Tramontana; si va alla terra, ch'è detta Siuiglia, oue era il principal ridotto de' Christiani in quell'Isola, nel cui mezo è quasi posto. Indi costeggiando più oltre si troua vn'Isola picciola, ch'è chiamata Melilla, doue stauano i Caciqui, & gli Indiani, che seruiuano a' Christiani. Più verso Levante è il porto chiamato Guaigata: dal quale costeggiando oltre; si va al porto d'Anton, ch'è buono, & capace di molti nauili. Chiamauasi questa l'Isola di Iamaica in lingua Indiana: ma da gli Spagnuoli, forse in honor del protettore, & auocato loro San Iacopo, hebbe poi nome d'Isola di San Iacopo: & alcuni v'ha, che l'hanno chiamata, ma falsamente Alpha & Omega. E' lunga, secondo alcuni, cinquantacinque leghe, & larga venticinque: ma gli habitatori la fanno molto differente, affermando d'hauerla misurata molte volte: onde si come di lunghezza dicono, che sia da $lxxv$. in $lxxx$, leghe; così di larghezza la fanno xvi . o $xvii$. I marinai nondimeno si riportano alla misura prima. E' Isola molto fertile: & tutto quello, ch'ho detto delle piante, de gli alberi, & dell'herbe dell'Isola Spagnuola; conuiene anchora a questa. Vi son ricche miniere d'oro, armenti d'ogni sorte moltiplicati in gran copia, da che vi furon condotti di Castiglia: percioche le pasture, l'acque, la terra, & l'aria son perfetti, & salubri. Ha molti fiumi, & laghi, che producono saporosi pesci: & da gli armenti, dalla copia delle tele, che vi si fanno, da' bombagi, & da' zuccheri cauano gli habitatori grosse entrate. Ella ha due terre picciole: vna alla parte di Tramontana, detta Siuiglia: & l'altra di verso Mezogiorno, ch'è detta Oristan. In Siuiglia è la Chiesa principale con titolo d'Abbatia. Ha porti buoni & sicuri, & peschiere grandi & belle, con tutto quel che si può desiderar nelle prouincie, che nell'Indie son riputate buone: talche perciò viene a esser annouerata per la bontà, fertilità, & salubrità sua fra le Isole nobili, & di pregio. Ha nel mezo vn monte, ma tanto piaceuole, che chi lo sale, non par punto che salga: ilquale è delizioso & fertile: & finalmente si conclude, che l'Isola di San Iacopo, tanto alle marine, quanto al mezo è abondeuole, & molto fertile. Aggiungono altri, ch'ella sia piena di popoli: ma il discoprimiento d'altri paesi più ricchi; l'ha fatta insieme con l'altre essere abbandonata, correndo i popoli tutti alla speranza di maggior ricchezze. Le genti erano della medesima lingua, & maniera, che nell'Isola Spagnuola, & così parimente andauan nude: ma alcuni scriuono, che erano huomini più acuti, & di maggiore ingegno, più dati a gli essercitij manuali, & atti alla guerra. Serbauano in tutto i riti, & le cerimonie, che nell'Isola Cuba, inuolti nella medesima idolatria, & ne gli istessi vitij enormi & nefandi. Così parimente le case, & le stanze loro: ma hanno vna maniera di pescare alle anitre, nuoua & ridicola. In tempo che le anitre passano; in quest'Isola ne capitano branchi grossi & assai, & si fermano alle lagune, & a gli stagni. Gli Indiani per prenderle, gettano nell'acque alcune zucche secche, grandi, tonde, e vuote: le quali balzano quà & là per l'acqua, secondo che il vento le porta. L'anitre da principio n'hanno paura, & se ne allontanano: ma poi a poco a poco, non vedendo riceuer danno dal lor moto s'afficurano, & vi si posano sopra: perche gli